

# IL RITORNO ALLA FIGURAZIONE nella vivace Croazia @Ex Dogana Milano

scritto da Wanda Castelnuovo | 27/06/2016



Un modo intelligente ed encomiabile celebrare la 25<sup>a</sup> Festa Nazionale della Repubblica di Croazia (anniversario della dichiarazione d'indipendenza del 1991) mediante **"Il ritorno alla figurazione"** - una mostra **dal 20 giugno al 5 luglio 2016** presso l'**Ex Fornace (Alzaia Naviglio Pavese 16, Milano)** - di artisti croati contemporanei la cui vivace inventiva costituisce stimolo a visitare una terra connotata dalla forza di reagire con coraggio agli eventi negativi ricostruendo con alacre laboriosità un territorio ricco di tradizioni, cultura

e testimonianze di un rapporto proficuo e continuo con la nostra Penisola.

L'incentivo a visitare qualsiasi zona, completamente nuova o che comunque si conosca poco o molto, viene dal piacere di trovare o ritrovare non solo aspetti urbanistici o ambientali di particolare rilevanza uniti a un'offerta enogastronomica di qualità - fatto che aumenta il gusto della vita e permette di approfondire attraverso la gastronomia la storia di un popolo o di una zona come è possibile fare per la città di Zara (Zadar), cuore della costa dalmata dalla millenaria storia che l'ha vista legata anche a Venezia - ma anche uno spirito di iniziativa e un'operosità che si comunicano come soddisfazione del fare.

Un piacere, quindi, visitare gratuitamente la mostra *Il ritorno alla figurazione* - realizzata grazie alla collaborazione tra il Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Milano e la Zen Contemporary Art Gallery di Zagabria e con il patrocinio del Comune di Milano - che presenta le opere di quattro giovani artisti croati (tre pittori e uno scultore), noti in patria e all'estero e presenti in musei e collezioni private, i quali esprimono attraverso le loro opere le personali riflessioni sull'arte contemporanea.

Eccoli:

**Pauline Jazvic** (Zagabria 1973), artista dallo stile particolare che accosta pittura a tecnica del disegno su tessuto, vive e lavora a Zagabria dove ha approfondito i suoi studi sul 'disegno tessile' e

sulla pittura e ha partecipato a numerose mostre ed esposizioni che le sono valse riconoscimenti e premi. Particolarmente affascinante nella sua apparente e curatissima semplicità *Red Sofa* (2016) in cui alla precisione del bimbo e del sofà in primo piano fa da contraltare uno sfondo che sembra uscire da un'antica memoria.

**Martina Grlic** (Zagabria 1982) vive e opera a Zagabria dopo avervi studiato pittura. Partecipa a numerose mostre in Croazia e all'estero e tra l'altro è premiata per una sua opera di particolare bellezza e incisività per i rimandi alla pittura tradizionale. Rappresenta in modo realistico il passato come in *Jadran #2* e *Jadran #3* criticando le problematiche dell'attuale società: un affascinante approfondimento sulla quotidianità del passato.

Più giovane **Stjepan Šandrk** (Osijek 1984) che ha studiato pittura a Zagabria dove vive e lavora. Meritatamente ha ricevuto riconoscimenti e premi rivelando una sensibilità molto raffinata nel rappresentare tematiche attuali come il rapporto tra l'artista e le istituzioni e personaggi famosi rappresentati in opere di notevole icasticità come *Spectacle trittico 1* (dimensione dei pezzi 50×70, 50×70, 50×70 cm).

Elegantemente sensuali e metaforiche *La Venere* e *La Venere di Botticelli*, entrambe in pietra di Velebit, tematiche care a **Petar Hranuelli** (Postira/Isola di Brac 1975), l'unico scultore in mostra. Lavora il marmo o la pietra di Brac (Brazza), utilizzata dall'antichità per costruzioni importanti come il Palazzo di Diocleziano a Spalato, e produce opere che vanno dalla tradizione al cubismo.

Un'occasione ghiotta per curiosare nell'animo e nella cultura dell'odierna Croazia!